

E' stato presentato a Sondrio il volume con un corposo patrimonio documentario, le metodologie di studio e i risultati conseguiti

# L'archivio del Genio civile racconta la storia

Il governatore lombardo Attilio Fontana: «Opere che documentano l'evoluzione di un paesaggio bellissimo»

**SONDRIO** (brc) Un evento per la città e per la Valtellina, come ha dimostrato il pubblico delle grandi occasioni, oltre duecento persone, intervenuto venerdì 13 gennaio alla presentazione del volume «Il Genio civile di Sondrio e il suo archivio. Un contributo alla conoscenza del territorio e della sua storia».

Presenti nell'auditorium dell'Ufficio Territoriale Regionale in via Del Gesù a Sondrio il presidente della Regione **Attilio Fontana**; l'assessore regionale agli Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica **Massimo Sertori**, e il presidente della provincia **Davide Menegola**.

In 223 pagine, la pubblicazione riporta uno degli esiti del progetto di mappatura e valorizzazione dell'archivio del Genio civile condotto tra il 2017 e il 2022 per volontà dell'Ufficio Territoriale Regionale Montagna di Sondrio con il coordinamento generale della Sev - Società Economica valtellinese e sostenuto con i fondi dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale di Sondrio.

«Per tutelare, valorizzare e amare un territorio è necessario conoscerlo - ha affermato il presidente Fontana - Le montagne rappresentano uno dei tesori naturali più preziosi della Lombardia e dell'Italia intera, in passato talvolta sottovalutate e trascurate. Solo attraverso gli sforzi del Genio civile, ovvero l'insieme delle competenze tecniche e scientifiche utilizzate per la progettazione, la costruzione e la manu-



Un momento dell'incontro a Sondrio al quale hanno preso parte il presidente lombardo Attilio Fontana e l'assessore regionale Massimo Sertori

tenzione di infrastrutture e opere pubbliche, le montagne di Sondrio sono state valorizzate e rese accessibili a tutti».

«Valli e torrenti - ha aggiunto l'assessore Sertori - sono una risorsa naturale importante per la bellezza paesaggistica e anche una fonte di risorse idriche, che devono essere gestite con cura per garantirne la sostenibilità a lungo termine. Opere come questa esaltano il senso di appartenenza a una comunità vitale e orgogliosa come quella che popola i territori della Valtellina».

Alla presentazione hanno partecipato anche il presi-

dente degli Ingegneri **Felice Mandelli**, gli esperti del settore archivi della Regione Lombardia **Luigi Gerosa**, **Giusy Galatà** e **Gabriele Locatelli** (CaeB), l'archivista **Rita Pezzola** di Aliter sas, il presidente di Sev **Benedetto Abbiati** e la responsabile della Soprintendenza archivistica e bibliografica per la Lombardia **Annalisa Rossi**.

«L'Archivio del Genio Civile, in particolare in un territorio come quello lombardo e valtellinese - ha commentato la Soprintendente Rossi - può dirsi esempio per antonomasia della tensione continua fra connessione con il contesto (cronologico e

geografico) delle carte e la loro natura istituzionale. Di questa tensione fra soggetto e oggetto, fra passato e futuro, vive ogni archivio nel suo essere permanentemente al servizio del presente, delle comunità di riferimento, dei diritti e dello sviluppo civile, sociale e culturale».

La pubblicazione comprende corpi saggi delle archiviste Rita Pezzola e Greta Bertolini, del presidente dell'Ordine degli ingegneri di Sondrio e già dirigente del Genio civile, Felice Mandelli e di Benedetto Abbiati, presidente di Sev, che definiscono storia e consistenza del patrimonio documentario,

indicano le metodologie di studio ed i risultati conseguiti.

Arricchiscono il volume immagini tratte dalla documentazione, con particolare riferimento a temi centrali per il territorio valtellinese come quelli della sistemazione idraulica dei torrenti e dell'industria idroelettrica. È documentata l'evoluzione del territorio provinciale e gli interventi di bonifica, riassetto idrogeologico, valorizzazione idroelettrica eseguiti a partire dagli ultimi decenni dell'Ottocento.

«L'archivio del Genio civile costituisce un valore per il territorio che lo ha formato e che, ancora oggi, lo conserva - ha evidenziato Pezzola - Esso veicola il valore della memoria, della conoscenza storica per una progettazione consapevole declinata al futuro. La conoscenza dell'archivio costituisce una forma di alleanza intergenerazionale, nella quale i più giovani sono chiamati a intervenire con comportamenti responsabili di cittadinanza attiva rispetto a contesti creati dall'interazione uomo-natura».

Sono 1.400 le pagine di schede inventariali caricate sul sito della Regione, «primo archivio locale pubblicato su questo sito» ha evidenziato Abbiati.

«In un territorio come questo - ha concluso Mandelli - la conoscenza della storia delle opere eseguite è imprescindibile per interventi futuri che siano sostenibili dal punto di vista tecnico, economico e ambientale».